

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)
MISSIONE 1 “DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ E CULTURA” -
COMPONENTE 2 “DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA
PRODUTTIVO - INVESTIMENTO 7 “FONDO NAZIONALE COMPETITIVITÀ”
[M1C2_I.7]

Obiettivo – entro il **31 dicembre 2030** la realizzazione di infrastrutture digitali sicure e sostenibili.

Piano “Fondo Nazionale Connettività”

Consultazione pubblica
ai sensi dei punti 78 e seguenti degli
Orientamenti in materia di aiuti di Stato
a favore delle reti a banda larga

febbraio 2026

1.	Premessa	3
2.	Il Piano di intervento	3
2.1.	<i>Base giuridica e fonti di finanziamento pubblico</i>	3
2.2.	<i>Obiettivi del Piano</i>	4
2.3.	<i>Soglia di intervento</i>	5
2.4.	<i>Modello di intervento</i>	5
2.5.	<i>Procedure di selezione e dimensione dei lotti</i>	6
2.6.	<i>Requisiti di accesso all'ingrosso e prezzi</i>	7
2.7.	<i>Meccanismo di recupero (clawback)</i>	8
2.8.	<i>Aree interessate dal piano in esito alla Mappatura</i>	8
2.8.1.	<i>Metodologia di mappatura adottata e criteri di ammissibilità all'intervento</i>	8
2.8.2.	<i>Aree interessate dal piano in esito alla Mappatura</i>	9
2.8.3.	<i>Estensione di copertura da parte degli operatori privati</i>	10
2.9.	<i>Durata della misura</i>	11

1. Premessa

L'articolo 1 commi 739-740 della legge 30 dicembre 2025, n. 199, *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028 (GU Serie Generale n.301 del 30-12-2025 - Suppl. Ordinario n. 42)”* prevede che: *“Al fine di garantire il raggiungimento dei traguardi M1C2-30 e M1C2-31 del PNRR, il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri, in qualità di amministrazione centrale titolare dell'investimento 7 «Fondo Nazionale per la connettività» della missione 1, componente 2, del PNRR, può affidare all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - INVITALIA, in coerenza con le previsioni del PNRR, l'attuazione del citato investimento mediante apposito atto convenzionale”*.

L'atto convenzionale, sottoscritto il 4 febbraio 2026 è redatto in attuazione e in conformità ai termini e alle condizioni di cui alla Decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 27 novembre 2025 (15106/25), che modifica la Decisione di esecuzione del 13 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del PNRR, e definisce il quadro programmatico e organizzativo di riferimento per l'attuazione dell'Investimento 7. Nell'Allegato alla sopra citata Decisione, è previsto che l'Investimento 7, Missione 1, Componente 2, del PNRR, sia gestito da Invitalia, in qualità di *implementing partner*.

Il Piano di intervento pubblico è coerente con la Strategia italiana per la Banda Ultra Larga - Verso la Gigabit Society (di seguito, Strategia)¹ che definisce le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi di trasformazione digitale indicati dalla Commissione europea con la Comunicazione sulla Connettività per un mercato unico digitale europeo (cd. *“Gigabit Society”*) e con la decisione (EU) 2022/2481 del Parlamento europeo e del Consiglio che ha definito il *“Digital Decade Policy Programme”* e i target digitali per il 2030.

La Strategia del Governo, in continuità con le precedenti, intende colmare la carenza di infrastrutture di rete a banda ultra-larga che ancora permangono in Italia e garantire entro il 2030 una velocità di connessione delle reti fisse ad almeno 1 Gbit/s su tutto il territorio nazionale. Da un lato, infatti, gli investimenti in corso nelle aree bianche e il c.d. *“Piano voucher”* sono necessari ad assicurare l'obiettivo dell'inclusione sociale nelle zone del Paese a minore densità di popolazione prive di reti NGA e lo sviluppo della domanda di servizi di connettività a banda ultralarga da parte di famiglie ed imprese. Il Piano in esame, d'altro canto, intende favorire lo sviluppo di reti a banda ultralarga nelle restanti aree del Paese in cui si registra carenza di investimenti da parte degli operatori a causa di una minore redditività degli stessi rispetto ad aree più profittevoli. In tal modo, il campo dell'intervento pubblico, nel suo complesso, consente di assicurare pari opportunità di crescita sull'intero territorio nazionale.

2. Il Piano di intervento

2.1. Base giuridica e fonti di finanziamento pubblico

L'articolo 1 commi 739-740 della legge 30 dicembre 2025, n. 199, *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028 (GU Serie Generale n.301 del 30-12-2025 - Suppl. Ordinario n. 42)”* prevede che *“Al fine di garantire il raggiungimento dei traguardi M1C2-30 e*

¹ La nuova Strategia italiana per la banda ultralarga La Strategia Italiana per la Banda Ultralarga 2023-2026, approvata dal CITD

M1C2-31 del PNRR, il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri, in qualità di amministrazione centrale titolare dell'investimento 7 «Fondo Nazionale per la connettività» della Missione 1, Componente 2, del PNRR, può affidare all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - INVITALIA, in coerenza con le previsioni del PNRR, l'attuazione del citato Investimento mediante apposito atto convenzionale. Agli oneri derivanti dal comma 739, quantificati in euro 733.402.818, comprensivi degli oneri di gestione da riconoscere nella misura massima del 3 per cento a INVITALIA per lo svolgimento delle attività di cui al medesimo comma 739, si provvede a valere sulle risorse destinate all'investimento 7 «Fondo Nazionale per la connettività» della missione 1, componente 2, del PNRR finanziata dal Fondo Next Generation EU-Italia».

La decisione Ecofin del 26 novembre 2025 assegna l'importo di euro 733.402.818 di EUR allo Stato italiano, affinché vengano trasferiti a Invitalia S.p.A. per lo strumento finanziario "Fondo Nazionale di Connettività". Il Piano si configura come un aiuto di stato ai sensi dell'articolo 107 del TFUE, e, in considerazione della coerenza dei contenuti dello stesso con le previsioni del regime di aiuto SA.63170 (2021/N) - RRF - Italy - Plan 1 Gbps, la cui approvazione è stata comunicata dalla Commissione Europea il 27 gennaio 2022, con comunicazione C (2022) 489 *final*, l'intervento è realizzato nell'ambito di detto regime.

Il Piano è definito in conformità a quanto previsto dagli "Orientamenti in materia di aiuti di Stato a favore delle reti a banda larga", pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C 36/1 del C25/01 del 31 gennaio 2023 (di seguito, "Orientamenti").

Il Piano risulta, altresì, coerente con le indicazioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (di seguito, AGCom) per quanto attiene alla definizione dei prezzi e delle condizioni di accesso all'ingrosso alle infrastrutture sovvenzionate e alla risoluzione delle eventuali controversie tra i richiedenti l'accesso e i titolari delle infrastrutture, oltre che ogni altro aspetto su cui la stessa Autorità riterrà opportuno esprimersi, nell'ambito delle proprie competenze. Il Piano è altresì conforme alle previsioni di cui al D.lgs. 184 del 27 novembre 2025, recante il "Codice degli Incentivi".

2.2. Obiettivi del Piano

Il Piano di intervento in esame ha l'obiettivo di promuovere, tramite intervento pubblico, investimenti in reti a banda ultralarga che consentano di garantire a tutti gli utenti una velocità di connessione in linea con gli obiettivi europei della Gigabit society e della decisione sulla Digital Decade. L'intervento pubblico sarà attuato in conformità con gli "Orientamenti" ed alla luce di quanto emerso nell'ambito delle costanti interlocuzioni con gli Uffici competenti della Commissione europea.

In particolare, con il Piano il Governo italiano fornirà connettività con velocità attesa, nelle ore di picco, pari ad almeno 1 Gbit/s in download e 200 Mbit/s in upload alle unità immobiliari che, a seguito della mappatura delle infrastrutture presenti o pianificate entro il 2030 dagli operatori di mercato, sono risultate non coperte da almeno una rete in grado di fornire in maniera affidabile connettività con velocità attesa, nelle ore di picco, in download superiori a 300 Mbit/s.

La connessione ad almeno 1 Gbit/s in download e 200 Mbit/s in upload verrà fornita senza limiti al volume di traffico per gli utenti e nel rispetto del principio della neutralità tecnologica.

L'attività di mappatura è stata svolta da Infratel Italia S.p.A. (di seguito, Infratel), società *in-house* del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, attraverso due procedimenti di consultazione descritti nel seguito al paragrafo 2.3.

2.3. Soglia di intervento

La scelta della soglia prestazionale di intervento pari a 300 Mbit/s di picco in *download* è necessaria per raggiungere, entro il 2030, l'obiettivo di connettività ad almeno 1 Gbit/s definito nel Digital Decade.

L'efficiente utilizzo di risorse pubbliche del Fondo Nazionale di Connettività richiede di applicare tale soglia in modo omogeneo per tutti gli utenti permettendo la realizzazione del salto di qualità con la connettività ad almeno 1 Gbit/s in *download* a favore delle famiglie, delle imprese e delle pubbliche amministrazioni e consentendo la fruizione dei nuovi servizi a valore aggiunto da parte di tutti gli attori del mercato.

La soglia di intervento è fissata in coerenza con le previsioni del regime di aiuto SA.63170 (2021/N) - RRF - Italy - Plan 1 Gbps. La soglia indicata appare, infatti, l'unica idonea a garantire che lo sviluppo delle reti da parte dei privati, in assenza di finanziamenti pubblici, evolva rapidamente verso gli obiettivi del Digital Decade, secondo il principio di scalabilità evidenziato dalla stessa Commissione europea. Tale soglia è necessaria per sviluppare reti "*future proof*", ossia prontamente aggiornabili e in grado di soddisfare nel tempo il crescente fabbisogno di connettività per la fruizione di servizi sempre più avanzati, tra cui video streaming lineare 4K/8K, realtà virtuale e aumentata, collaborazione immersiva, smart working e formazione a distanza, edge-cloud computing, online gaming, domotica avanzata, telemedicina, etc. Tali servizi hanno avuto particolare rilevanza nell'ambito degli obiettivi del PNRR.

Sulla base di quanto dichiarato dagli operatori in fase di mappatura delle reti fisse, fissando una soglia di intervento inferiore, in assenza di intervento pubblico al 2030 una quota rilevante di indirizzi civici oggetto di mappatura rimarrebbe coperta da reti con velocità di connessione non idonee a soddisfare gli obiettivi del Piano.

Suddetta impostazione appare peraltro ampiamente condivisa da una parte significativa di operatori sentiti in audizione in occasione della consultazione sul piano Italia a 1 Giga, i quali hanno rilevato l'opportunità di alzare quanto più possibile la soglia di intervento, definendola possibilmente a 1 Gbit/s in *download* o, in subordine, ad un valore quanto più possibile vicino a tale obiettivo prestazionale.

Con il Piano di intervento pubblico in esame, pertanto, in conformità con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato vengono adeguatamente contemperati da un lato, il raggiungimento dell'obiettivo di connettività del Governo e, dall'altro l'esigenza di tutelare la redditività degli investimenti dei soggetti privati che concorrono, con i propri investimenti, al raggiungimento degli obiettivi del Piano.

2.4. Modello di intervento

Il modello di intervento adottato per il piano è quello "*ad incentivo*" "*o gap funding*", previsto dalla decisione SA.63170 (2021/N) - RRF - Italy - Plan 1 Gbps, alla quale in Piano si uniforma. La scelta del modello di intervento da adottare per l'attuazione del Piano in esame è strettamente correlata all'esito dell'attività di mappatura di seguito descritta.

Vale al riguardo osservare, in via preliminare, che nella maggior parte delle aree del Paese oggetto della mappatura si verifica una situazione di elevata dispersione di civici interessati da una o più reti NGA (“civici grigi” e “civici neri”) che possono necessitare dell’intervento pubblico per il raggiungimento degli obiettivi di connettività previsti dal Piano. La presenza di queste aree “miste” impone una visione unitaria dell’intervento pubblico al fine di garantire il raggiungimento delle economie di scala e densità, e diminuire i costi di investimento incrementali sulle reti esistenti. Peraltro, il modello di intervento va definito anche al fine di evitare la duplicazione dei costi amministrativi correlati a diverse procedure ad evidenza pubblica per la concessione dei contributi a seconda della colorazione dei civici, nonché la duplicazione degli interventi di scavo e posa delle infrastrutture che aumenterebbero significativamente l'importo degli aiuti di Stato necessari.

In questo senso, la circostanza che il Piano interessa aree in cui già sono presenti operatori che esercitano le suddette reti, rende il modello di intervento di tipo “ad incentivo” (o *gap funding*) maggiormente idoneo ad incentivare le imprese a completare dette reti al fine di raggiungere la copertura di tutte le unità immobiliari, mediante l’impiego delle risorse del PNRR previste per il presente Piano. Tale posizione corrisponde, peraltro, a quella espressa dalla quasi totalità degli operatori nell’ambito delle audizioni tenute nel 2021 in occasione della definizione dell’intervento Italia a 1 Giga.

La scelta del modello di intervento ad incentivo, da attuare nelle aree considerate a fallimento di mercato, prevede la selezione – attraverso procedure ad evidenza pubblica - di operatori che potranno presentarsi in forma individuale o associata al fine di realizzare nelle aree interessate e a fronte di un contributo pubblico determinato come percentuale massima sul costo complessivo delle opere, le infrastrutture di rete che, una volta completate, rimarranno di loro proprietà.

Laddove siano presenti tratti di infrastrutture idonee ad essere integrate con le reti progettate per la connettività delle unità immobiliari le stesse saranno utilizzate dall’aggiudicatario, in linea con le raccomandazioni di cui ai punti 126, 127 e 128 degli Orientamenti.

Il riutilizzo delle infrastrutture esistenti e la possibilità per la stazione appaltante di individuare il corretto perimetro di gara, evitando sprechi di risorse pubbliche è garantito anche dall’operatività del catasto nazionale delle infrastrutture (Sistema Informativo Nazionale Federato delle Infrastrutture - SINFI) che ha proprio la funzione di favorire la condivisione delle infrastrutture esistenti, mediante una gestione ordinata del sotto e sopra suolo e dei relativi interventi, ed anche di offrire un unico punto di riferimento per ridurre al minimo nuovi interventi pubblici e l’uso delle relative risorse.

2.5. Procedure di selezione e dimensione dei lotti

La selezione dei soggetti che dovranno realizzare le infrastrutture di rete oggetto del presente Piano avverrà tramite procedura ad evidenza pubblica per la concessione dei contributi, trasparente e non discriminatoria, così da garantire l’uso efficiente delle risorse pubbliche, in linea con i punti da 120 a 124 degli Orientamenti e in conformità i principi contenuti nel D. lgs. N. 36/2023 (Codice degli appalti), nonché alle disposizioni del medesimo Codice espressamente richiamate. I soggetti aggiudicatari, beneficiari del

contributo pubblico, dovranno realizzare l'infrastruttura passiva *end-to-end* nel caso di reti sia *wired* sia *wireless*².

La procedura ad evidenza pubblica per la concessione dei contributi sarà configurata individuando un numero di lotti che, tenuto conto della specifica struttura del mercato e degli esiti della mappatura, risulti idoneo a garantire la corretta dinamica concorrenziale in fase di gara e l'efficienza dell'intervento pubblico in conformità alla teoria economica e alla più recente giurisprudenza amministrativa in materia di procedura ad evidenza pubblica per la concessione dei contributi.

Potranno partecipare alle gare i Raggruppamenti temporanei di imprese, i consorzi o altre aggregazioni, in conformità con gli articoli 65 e 68 del citato Codice degli appalti e dei principi imposti dal diritto dell'Unione a tutela della libera concorrenza e dell'uso efficiente delle risorse pubbliche in linea con il consolidato orientamento giurisprudenziale in materia di procedura ad evidenza pubblica per la concessione dei contributi.

D. 1 - Si chiede di esprimere una posizione in merito al numero e al dimensionamento dei lotti di gara.
D. 2 – Si chiede di indicare i meccanismi ritenuti più idonei per garantire il rispetto dei tempi da parte dell'aggiudicatario, anche in termini di penali e dei relativi criteri di quantificazione.
D. 3 Si chiede di indicare i meccanismi incentivanti idonei a favorire il rispetto dei tempi da parte dell'aggiudicatario.
D. 4 Si chiede di indicare quali siano i meccanismi incentivanti e premiali adottabili per assicurare l'integrale utilizzo delle risorse del Fondo Nazionale Connettività, favorendo così la piena realizzazione delle attività previste e il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Fondo.

2.6. Requisiti di accesso all'ingrosso e prezzi

In conformità a quanto previsto dagli "Orientamenti", il Piano risulta coerente con le indicazioni dell'AGCom per quanto attiene alla definizione dei prezzi e delle condizioni di accesso all'ingrosso alle infrastrutture sovvenzionate e alla risoluzione delle eventuali controversie tra i richiedenti l'accesso e i titolari delle infrastrutture, oltre che ogni altro aspetto su cui la stessa Autorità riterrà opportuno esprimersi, nell'ambito delle proprie competenze.

I soggetti aggiudicatari dei contributi dovranno inoltre offrire accesso *wholesale*, in conformità alle condizioni e ai criteri definiti nella delibera 406/21 CONS dall'AGCom, sui principali prodotti attivi e passivi, al fine di garantire a tutti i soggetti interessati un accesso a condizioni eque e non discriminatorie e realizzare una completa ed effettiva disaggregazione, in conformità con quanto indicato dagli Orientamenti.

D. 5 – Ferme restando le norme europee e le competenze dell'AGCom, si chiede di indicare quali sono i prodotti attivi e passivi aggiuntivi rispetto a quelli contenuti nella delibera 406/21 CONS che si ritiene debbano essere resi disponibili dall'operatore aggiudicatario.
--

² Nel caso di reti *wireless*, l'intervento dovrà includere l'installazione dell'antenna sull'edificio.

2.7. Meccanismo di recupero (clawback)

Il Piano prevede l'adozione di un meccanismo finanziario di recupero (*clawback*) degli eventuali extra-profitti derivanti dalla gestione delle reti sovvenzionate, in proporzione all'aiuto concesso, al fine di evitare che il beneficiario del contributo usufruisca di un eccesso di compensazione. Allo scopo di incentivare l'efficienza nella gestione della rete del beneficiario è, pertanto, ammessa una soglia massima di ragionevole profitto, rispetto al valore fissato dal bando. Per ragionevole profitto si intende il tasso di rendimento del capitale che sarebbe richiesto da un'impresa tipica del settore, tenendo conto del livello di rischio specifico del settore della banda ultralarga e del tipo di servizi forniti. Il tasso di rendimento del capitale richiesto è in genere determinato dal costo medio ponderato del capitale («WACC»).

La verifica della clausola di *clawback* si ottiene attraverso un'attività di monitoraggio annuale funzionale al calcolo dell'eventuale sovra-compensazione. Il periodo di osservazione è di 10 anni a decorrere dal completamento di tutte le opere.

D. 6 – Ferme restando le norme europee e le previsioni del regime di aiuto in tema di meccanismo di recupero, si chiede di fornire indicazioni per renderne efficace ed efficiente l'adozione

2.8. Aree interessate dal piano in esito alla Mappatura

2.8.1. Metodologia di mappatura adottata e criteri di ammissibilità all'intervento

Il primo adempimento procedurale svolto dal Governo italiano, ai fini dell'attuazione del piano di intervento nelle aree "a fallimento di mercato", nelle quali non è attualmente presente né lo sarà entro il 2030 almeno una rete in grado di offrire una velocità di connessione stabile pari o superiore a 300 Mbit/s, è stata la predisposizione di una mappatura particolareggiata del territorio nazionale, effettuata tramite consultazione pubblica, in linea con quanto previsto al paragrafo 5.2.2.4.1. degli Orientamenti.

La mappatura, i cui esiti determinano i civici ammissibili all'intervento pubblico, si compone di due procedimenti successivi:

1. Mappatura 2025 delle reti fisse a banda ultralarga;
2. Mappatura 2025 dei civici non collegabili Italia a 1 Giga.

La **Mappatura 2025 delle reti fisse a banda ultralarga** è stata avviata il 17 febbraio 2025 mediante avviso pubblicato sul sito infratelitalia.it e con lettere agli operatori di telecomunicazioni infrastrutturati. Alla Mappatura hanno risposto 41 operatori di reti di telecomunicazione.

In data 23 ottobre 2025, Open Fiber ha fornito un'integrazione alla copertura del Piano Pubblico per ulteriori **278.012** civici di cui 228.703 in FTTH e 49.309 in FWA e, successivamente, in data 2 febbraio 2026 è pervenuta ad Infratel la lista dei 331.030 civici che sono stati eliminati dal Piano privato di Open Fiber.

In risposta alla "Mappatura delle reti fisse 2025", Open Fiber includeva nel proprio Piano Privato al 2026 circa 1,1 Mni di civici che risultavano in stretta prossimità (entro 40m) da quelli del Piano Italia a 1 Giga. La copertura degli stessi era condizionata all'attuazione del Piano Italia a 1 Giga. A seguito della dichiarazione da parte dell'operatore beneficiario Open Fiber, di non procedere al collegamento di 707.092 civici entro il 30 giugno 2026, nell'ambito del Piano Italia a 1 Giga per 331.030 civici è decaduta la condizione di stretta prossimità e sono stati eliminati dal Piano privato di Open Fiber.

In esito alla “Consultazione dei civici di prossimità 2025”, terminata ad ottobre 2025 sono inoltre inclusi come civici del piano Italia a 1G i 22.274 civici di prossimità ammissibili rilevati dall’operatore beneficiario Fibercop S.p.A.

Dei 3.660.458 civici non coperti entro il 2028 o coperti da tecnologie in grado di non permettere una velocità di picco maggiore di 300Mbit/s, 946.380 non erano presenti nelle precedenti mappature 2021-2024 e 3.371 sono civici di sedi della pubblica Amministrazione collegate o in corso di collegamento con i piani pubblici (Piano Scuole, Sanità). Inoltre, 1.531.638 risultano entro 50 metri (B) dai:

- i. civici oggetto di intervento pubblico BUL già realizzati o previsti in fibra ottica³ (b1)⁴;
- ii. civico oggetto di intervento pubblico BUL già realizzati in FWA (bw);
- iii. civici del piano Italia1G collegati o da collegare in base al piano (b2);
- iv. civici rilegati in fibra ottica con piani privati al 2024 (b3).

Si specifica che un civico posizionato a distanza pari o inferiore a 50 metri dalle predette reti non è considerato ammissibile al finanziamento.

Per 749.279 civici non è possibile stabilire la distanza dalle predette reti in quanto con coordinate di scarsa qualità. I civici non coperti o coperti da tecnologie in grado di non permettere una velocità di picco maggiore di 300Mbit/s e distanti oltre 50 metri dalle predette reti sono **1.376.170**.

La Mappatura 2025 dei civici non collegabili Italia a 1 Giga è stata avviata il 4 novembre 2025 sul sito infratelitalia.it e tramite comunicazioni individuali agli operatori infrastrutturati. Alla mappatura hanno partecipato 22 operatori.

La Mappatura 2025 dei civici non collegabili Italia a 1 Giga è stata effettuata sui 707.092 indirizzi civici dichiarati come non collegabili entro il 30 giugno 2026, dall’operatore beneficiario Open Fiber, corredati dalle coordinate, rilevate dall’operatore beneficiario in fase di walk-in.

Dall’analisi dei dati della predetta Mappatura è emerso che, dei suddetti 707.092 civici dichiarati non collegabili da Open Fiber entro il 30 giugno 2026, **437.951** civici sono non coperti o coperti da tecnologie in grado di non permettere una velocità di picco maggiore di 300Mbit/s entro il 2030.

Il numero dei civici considerati ammissibili al finanziamento è quindi dato dalla somma dei 437.951 e dei 1.376.170, per complessivi **1.814.121** civici.

2.8.2. Aree interessate dal piano in esito alla Mappatura

In esito ai procedimenti di Mappatura è stato definito, per ciascuna Regione, il numero dei civici ammissibili all’intervento pubblico.

³ L’analisi per l’individuazione dei b1 è stata condotta sia rispetto ai civici dichiarati coperti da Open Fiber nell’ambito di tale mappatura sia rispetto alle Unità Immobiliari indicate raggiunte in FTTH note ad Infratel tramite i documenti di progetto del piano BUL (Progetti esecutivi e As-Built). Per i bw l’analisi è stata condotta rispetto alle Unità Immobiliari indicate raggiunte in FWA nei documenti di progetto del piano BUL (As-Built).

⁴ L’analisi per l’individuazione dei b1 è stata condotta sia rispetto ai civici dichiarati coperti da Open Fiber nell’ambito di tale mappatura sia rispetto alle Unità Immobiliari indicate raggiunte in FTTH note ad Infratel tramite i documenti di progetto del piano BUL (Progetti esecutivi e As-Built). Per i bw l’analisi è stata condotta rispetto alle Unità Immobiliari indicate raggiunte in FWA nei documenti di progetto del piano BUL (As-Built).

Regione	Esito Mappatura dei 707k civici non collegabili 2025-civici ammissibili	Esito Mappatura reti fisse 2025- civici ammissibili	TOTALE Civici Ammissibili in esito alle Mappature 2025
ABRUZZO	-	40.507	40.507
BASILICATA	-	16.750	16.750
CALABRIA	-	92.761	92.761
CAMPANIA	13.422	122.370	135.792
EMILIA-ROMAGNA	81.952	129.681	211.633
FRIULI-VENEZIA GIULIA	5.693	57.192	62.885
LAZIO	49.227	120.357	169.584
LIGURIA	-	41.178	41.178
LOMBARDIA	53.580	79.065	132.645
MARCHE	-	36.207	36.207
MOLISE	-	22.387	22.387
PIEMONTE	-	97.823	97.823
PUGLIA	19.117	89.225	108.342
SARDEGNA	-	42.148	42.148
SICILIA	5.660	104.247	109.907
TOSCANA	129.863	136.406	266.269
BOLZANO	-	949	949
TRENTO	-	6.267	6.267
UMBRIA	-	26.042	26.042
VALLE D'AOSTA	-	7.788	7.788
VENETO	79.437	106.820	186.257
TOTALE	437.951	1.376.170	1.814.121

Tabella 1: Numero di civici ammissibili all'intervento pubblico nell'ambito del Piano "Fondo Nazionale di Connettività"

Le relazioni sulle mappature 2025 e gli elenchi dei civici ammissibili (Allegato A a ciascuna relazione), sono pubblicati sul sito www.infratelitalia.it ai seguenti link: [Esiti Mappatura generale delle reti fisse 2025](#) e [Esiti Mappatura 2025 delle reti fisse: civici non collegabili Italia a 1 Giga](#).

2.8.3. Estensione di copertura da parte degli operatori privati

Secondo quanto previsto dal paragrafo 138 degli Orientamenti sono ammesse eventuali estensioni di coperture finanziate da parte dei beneficiari dell'aiuto. Quanto precede al fine di massimizzare il beneficio indotto dall'intervento pubblico.

2.9. Durata della misura

Il presente Piano di intervento dovrà essere completato entro il 2030 sulla base di uno specifico cronoprogramma che sarà definito nel bando di gara per ciascuna area di intervento.